Tocca con mano: sii credente!

(Gv 20,27)

Sussidio Liturgico Pastorale - Quaresima 2020

UFFICIO PASTORALE DELLA MISSIONE E PASTORALE SOCIALE - DIOCESI DI PADOVA

Presentazione

Presentiamo questo strumento di riflessione e di preghiera **“nella gioia del Battesimo”** che ci crea chiesa ricca di carismi e di ministeri e che ci invia al mondo intero perché l’umanità «abbia la vita e l’abbia in abbondanza» Gv 10,10a.

Proprio la **terza delle schede offerte dalla diocesi –** la responsabilità dei credenti nei confronti delle sfide del nostro oggi – è il riferimento più adatto per immergersi nella profetica visione di papa Francesco sulla Ecologia Integrale che qui si va ad approfondire. Il titolo dell’itinerario allude all’incontro fra il Risorto e l’apostolo Tommaso (Gv 20,19-28): è un invito all’impegno concreto e fattivo, con grande fiducia gli uni degli altri e soprattutto… grande fede nel Signore.

Provocati dal Sinodo panamazzonico e soprattutto dall’enciclica *Laudato Si’* sulla cura della casa comune, come **Centro Missionario e come Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro** abbiamo condiviso la redazione di questo strumento. Grazie in particolare a **suor Francesca Fiorese,** direttrice della PSL, per la stesura dei testi e l’elaborazione dei contenuti!

QUARESIMA 2020

Tocca con mano...
sii credente!

(GV 20,27)

DOMENICA	VANGELO	TEMA	TOCCA CON MANO
1 marzo	*Tentazioni nel deserto* (Mt 4,1-11)	**Cura della casa comune** (politica)	la forza dell'impegno
8 marzo	*Trasfigurazione sul monte* (Mt 17,1-9)	**Sguardo contemplativo nel quotidiano** (spiritualità)	la bellezza dell'invisibile
15 marzo	*Samaritana al pozzo* (Gv 4,5-42)	**Conversione** (stili di sobrietà)	l'essenzialità
22 marzo	*Guarigione dell'uomo cieco* (Gv 9,1-41)	**Dalla legge all'amore (accoglienza)**	la gioia della libertà
29 marzo	*Rianimazione di Lazzaro* (Gv 11,1-45)	**Relazioni interpersonali** (amicizia)	il calore dell'amicizia
5 aprile	*Proposta di piantare un albero*		

Iª DOMENICA di Quaresima

1 marzo 2020

Tocca con mano...
la forza dell'impegno

Dal vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Se scegli di provvedere alla “fame” della tua comunità, ti ritrovi spesso senza pane; tutto attorno ti circonda il deserto e si ergono le chimere di facili soluzioni, capaci di ingrassare solo il ventre che le ha pensate. Quando ti assumi responsabilità da vertigine non comprendi se stai tentando il tuo Dio o stai servendo la sua provvidenza e, mentre inciampi in mille ostacoli, invochi l’aiuto di un’ala miracolosa. E quante volte sotto il peso dell’impotenza del tuo agire ti chiedi se quello che stai servendo è veramente il bene comune! **Prendersi cura della casa comune è un impegno coinvolgente, che provoca le trame più profonde della nostra umanità.** È un impegno che va preso e realizzato con lo Spirito.

231 LAUDATO SI'

L’amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L’amore per la società e l’impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità, che riguarda non solo le relazioni tra gli individui, ma anche «macro-relazioni, rapporti sociali, economici, politici». Per questo la Chiesa ha proposto al mondo l’ideale di una «civiltà dell’amore». L’amore sociale è la chiave di un autentico sviluppo: «Per rendere la società più umana, più degna della persona, occorre rivalutare l’amore nella vita sociale -a livello politico, economico, culturale- facendone la norma costante e suprema dell’agire»…

PREGO

Deserto

Tu che vivi lo smarrimento del continuo mutare dell'orizzonte,
addestrami a scrutare gli astri e a seguire la Stella Polare.
Tu che conosci lo stupore per ogni tenero germoglio,
insegnami a non arrendermi nell'aridità.
Tu che sei attraversato dai popoli di questo mondo
e nel tuo silenzio avvolgi le loro speranze,
facci strada fino al compimento della Sua promessa.

(continua con la tua preghiera)

MI PRENDO CURA

Durante questa settimana mi ritaglio del tempo per approfondire, attraverso fonti di informazione competenti e libere, un argomento di attualità che mi sta a cuore, lo porto nella mia preghiera e condivido riflessioni e pensieri con gli amici. Da una narrazione nuova nascono nuove azioni…

MI INFORMO

www.asvis.it/agenda-2030

IIª DOMENICA di Quaresima

8 marzo 2020

Tocca con mano...
la bellezza dell'invisibile

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-8)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Sulle vette della profondità del nostro cuore e all'interno della piccola comunità, la Parola pare materializzarsi, lì incontriamo Dio e, ammirati, ne contempliamo la bellezza e ci accampiamo al sicuro della sua grandezza. Ma **nell'intimità il divino si rende visibile, per inviarci a scoprirlo nell'invisibile**. A Dio piace nascondersi in ciò che il mondo non vede. Per incontrarlo dobbiamo essere attenti, allenare lo sguardo a vedere oltre le apparenze e scoprire la sua bellezza nascosta negli invisibili: nei poveri, nei piccoli… in chi, come la nostra terra, ogni giorno è calpestato e attende rispetto, è derubato e attende giustizia, è ignorato e attende uno sguardo per mostrarti l'Invisibile.

216 LAUDATO SI'

La grande ricchezza della spiritualità cristiana, generata da venti secoli di esperienze personali e comunitarie, costituisce un magnifico contributo da offrire allo sforzo di rinnovare l'umanità. Desidero proporre ai cristiani alcune linee di spiritualità ecologica che nascono dalle convinzioni della nostra fede, perché **ciò che il Vangelo ci insegna ha conseguenze sul nostro modo di pensare, di sentire e di vivere.** Non si tratta tanto di parlare di idee, quanto soprattutto delle motivazioni che derivano dalla spiritualità al fine di alimentare una passione per la cura del mondo. Infatti non sarà possibile impegnarsi in cose grandi soltanto con delle dottrine, senza una mistica che ci animi…

PREGO

Monte

Tu che stai con la testa tra le nuvole,
dammi la follia di sognare.
Tu che sei stabile sulla terra,
concretizza i miei desideri.
Tu che sei scalato dai cercatori della bellezza,
allenami a scendere nei crepacci dell'umanità.

(continua con la tua preghiera)

MI STUPISCO

Durante questa settimana presto attenzione alle persone straniere che incontro, mi interrogo con quale sguardo le osservo, chiedo al mio cuore di abbandonare i pregiudizi e mi avvicino, porgo il saluto. Da un approccio nuovo, nascono nuove relazioni…

MI INFORMO

www.osservatoriodiritti.it

III^a DOMENICA di Quaresima

15 marzo 2020

Tocca con mano... l'essenzialità

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». [...]

Accade di fare buoni propositi e ingegnarci per perseguirli senza ottenere risultati. Succede di fare esperienze ed incontri inaspettati e raggiungere spediti gli obiettivi desiderati. La differenza del risultato non sta nella pianificazione o nell'improvvisazione, quanto nella **disponibilità a lasciarci scomodare, ponendo domande impertinenti a Dio con il rischio di ricevere risposte scomode** che scuotono la stabilità delle nostre convinzioni. Il dialogo franco con Dio interpella la verità e la concretezza della nostra vita e attiva la dinamica del cambiamento effettivo. Sull'intuizione di una gioia che supera quella fino ad ora conosciuta, volentieri convertiamo le nostre abitudini e ci facciamo promotori di rinnovati stili di vita comunitari.

220 LAUDATO SI'

Tale conversione [all'ecologia integrale] comporta vari atteggiamenti che si coniugano per attivare una cura generosa e piena di tenerezza. In primo luogo implica gratitudine e gratuità, vale a dire un riconoscimento del mondo come dono ricevuto dall'amore del Padre, che provoca come conseguenza **disposizioni gratuite di rinuncia e gesti generosi anche se nessuno li vede o li riconosce…** Implica pure l'amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale. Per il credente, il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro, riconoscendo i legami con i quali il Padre ci ha unito a tutti gli esseri…

PREGO

Acqua

Limpida sorgente,
lasciami specchiare nella tua purezza
perché possa vedermi nella mia trasparenza.
Gioiosa freschezza,
lasciami dissetare alla tua fonte
perché possa cantare la vita con tutto il creato.

(continua con la tua preghiera)

SCELGO

Durante questa settimana mi dedico alle cose di casa: guardo da dove provengono e cosa contengono i cibi che mangio, controllo quanto inquinano i detersivi che utilizzo, quanto consumano le apparecchiature che possiedo e inizio a scegliere di mangiare sano, di usare detergenti e detersivi ecologici, di risparmiare energia. Dai piccoli segni, nascono i grandi cambiamenti…

MI INFORMO

www.bancoalimentare.it

Tocca con mano...
la gioia della libertà

IVª DOMENICA di Quaresima

22 marzo 2020

Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita... [...] sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. [...]

Allora (alcuni giudei) chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. [...]

Talvolta ci troviamo ad escludere delle persone. Le teniamo a distanza anche senza conoscerle. La loro idea, la loro fazione, la loro natura, la loro religione, la loro razza, la loro estrazione sociale, la loro simpatia… differenti dalle nostre, ci autorizzano a “metterle fuori”. **È faticoso fare spazio alla differenza, prima ancora che nelle nostre terre e nelle nostre case, dentro alle nostre menti.** Quando il nostro pensiero si apre alla conoscenza gli può accadere di evolvere da pregiudizio a visione illuminata e comprende che escludendo si era condannato all’esclusione. Quando ci accade questo superiamo la cecità del cuore, la morsa dell’isolamento… nasce il desiderio di aprirci al confronto. Con occhi nuovi sperimentiamo la gioia dell’accoglienza di noi stessi e degli altri.

194 LAUDATO SI'

Affinché sorgano nuovi modelli di progresso **abbiamo bisogno di «cambiare il modello di sviluppo globale»,** la qual cosa implica riflettere responsabilmente «sul senso dell’economia e sulla sua finalità, per correggere le sue disfunzioni e distorsioni». Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell’ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro. Semplicemente si tratta di ridefinire il progresso. Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso. […]

PREGO

Tempio

Grazie a te posso gustare, udire, sentire, vedere,
toccare il mondo e contenere il cielo.
Grazie a te posso abbracciare i fratelli
e danzare con la creazione.
Grazie a te, mio corpo, tempio di Dio nel tempio del creato,
che tutto metti in relazione!

(continua con la tua preghiera)

CI VEDO

Durante questa settimana mi regalo del tempo da trascorrere con una persona di cultura diversa dalla mia, per conoscere la storia e le tradizioni del suo Paese e magari imparare come salutare e ringraziare nella sua lingua d'origine. Dai piccoli scambi, nasce l'interculturalità…

MI INFORMO

www.centromissionario.diocesipadova.it/aggiungi-1-posto-a-tavola

V^a DOMENICA di Quaresima

29 marzo 2020

Tocca con mano...
il calore dell'amicizia

Dal Vangelo secondo Giovanni (11, 1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. [...] Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». [...] Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». [...] Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Potrebbero essere le parole che oggi rivolgono a noi i luoghi abbandonati della terra, i margini disabitati, le periferie degradate. Anche i territori che abitiamo gridano di dolore per la morte che prevale sulla vita a causa della nostra assenza. Dove siamo mentre le nostre falde acquifere vengono inquinate, dove siamo mentre i prati scompaiono sotto il cemento, dove siamo mentre i nostri paesi restano senza figli, dove siamo mentre sorseggiamo bevande ai pesticidi e gustiamo cibi OGM, dove siamo mentre ingrassiamo le discariche, dove siamo? Assenti! E **non muterà nulla fin quando non proveremo il dolore di aver tradito l'amicizia della nostra "casa".** Fin quando non sentiremo il dolore di aver perso la nostra stessa vita assieme a quella dei nostri luoghi e del nostro tempo, fin quando le nostre lacrime non bagneranno l'indifferenza dei nostri cuori, non uscirà una nuova vita.

142 LAUDATO SI'

Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana: **«Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali».** In tal senso, l'ecologia sociale è necessariamente istituzionale e raggiunge progressivamente le diverse dimensioni che vanno dal gruppo sociale primario, la famiglia, fino alla vita internazionale, passando per la comunità locale e la Nazione. […]

PREGO

Amicizia

Tu che porti il mio voler avere l'altro per me
e il mio voler essere voluto dall'altro,
non lasciarmi nella trappola mortale del possesso.
Tu che porti il mio voler custodire l'altro
e il mio voler essere custodito dall'altro,
stringi tra noi una nuova alleanza.

(continua con la tua preghiera)

CONDIVIDO

Durante questa settimana metto al vaglio i miei investimenti, verificando che non sostengano gruppi e aziende che producono armi, che operano nell'estrazione di fonti fossili. Decido di investire in fondi etici e di destinare almeno l'1% delle entrate del mese per alleviare una situazione di disagio. Anche da una piccola moneta dipende la pace nel e con il mondo…

MI INFORMO

www.microcredito.gov.it

DOMENICA delle Palme

5 aprile
2020

Dal vangelo secondo Matteo (21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Betfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito». Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma. I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli! Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea».

PIANTARE UN ALBERO

«Piantare un albero: un gesto che significa speranza. Un segno che simboleggia la vita, che è ipoteca su un domani buono, che è fiducia nell'essere umano.

La tutela dell'ambiente è legata a filo doppio al concetto di bene condiviso, per tutti, la cui realizzazione impegna l'uomo a scelte solidali sulla base di una opzione preferenziale per i più poveri.

Piantare un albero è vita vera da salvaguardare e far crescere, è credito di prosperità per i giovani, è scuola di bellezza da condividere. Soprattutto è un richiamo all'amore di Dio per l'uomo, tanto grande da affidargli il Creato come dono gratuito, così disarmato e incomprensibile da far sorgere il sole sui buoni e sui cattivi.

E i semi, gli alberi, le piante sono riflessi, sono immagini di quell'abbraccio con cui il Padre di tutti vuole stringere a sé ogni creatura. Ecco allora il cedro del Libano che non marcisce, ecco il *qiqajon*, che regala ombra e riposo al ribelle Giona, ecco il sicomoro su cui si arrampica Zaccheo per vedere Gesù. Ecco i piccoli germogli che ciascuno di noi è chiamato a coltivare se vuole essere parte di un mondo che ha confini enormemente più grandi dei tanti, nostri ridicoli egoismi. Perché l'albero regala ombra e luce, è riparo per chi fugge dalle guerre, è crocevia per chi si è perso, è frescura contro il caldo opprimente della paura, è una scala verso il cielo per ogni uomo che è sempre mendicante d'infinito».

(da un articolo di Riccardo Maccioni)

SPERO

Piantare un albero è gesto di speranza: nel futuro, nell'essere umano, nelle giovani generazioni, nell'amore del Signore che non si stanca mai di noi. Scegli con cura un luogo ed un tipo di albero da piantare in modo che siano segno di tutto ciò.

MI INFORMO

www.comunitalaudatosi.org

PROGETTI 2020

Altro materiale lo puoi trovare sul sito
www.centromissionario.diocesipadova.it

In uno degli ultimi viaggi lungo il Rio Branco ho conosciuto meglio Fatima: assieme ai suoi tre figli ha vissuto in barca per cinque anni, dopo l'ultima inondazione. Sua figlia, Samily, è tornata da sei mesi dopo la propria formazione in infermieristica in città e adesso lavora nell'infermeria del villaggio. **È uno dei pochi giovani che sceglie di ritornare.** Il lavoro di infermiera qui non è facile, non ci sono neanche le medicine essenziali, ma per fortuna Fatima conosce molte ricette naturali con piante della regione, utili per curare qualsiasi tipo di malattia. Samily è stata eletta con grande consenso per far parte dell'equipe di coordinatori della comunità cattolica. Riconoscono le sue capacità professionali, ma anche il suo saper curare anche la salute spirituale: **oltre alle malattie tropicali si trova a combattere piaghe sociali radicate e difficili come la dipendenza da alcool e droga.** L'azione del prendersi cura che Fatima, Samily e molte altre donne e alcuni uomini vivono, commuove il cuore quando si riparte con la barca per ritornare alla base mentre loro rimangono lì. E se nel cuore sorge una preghiera di ringraziamento per aver scoperto un nuovo seme di luce perseverante, resta chiaro anche il nostro proposito: **torneremo presto per condividere il cammino.**

MISSIONE RIO BRANCO

Nella missione di Roraima prosegue l'accompagnamento delle comunità che vivono lungo il fiume Rio Branco; sono diventate una quindicina. I missionari padovani, con altri religiosi e laici locali intraprendono un viaggio che dura più di un mese per tre volte all'anno, in modo da poter incontrare tutte le comunità. È l'unica forma di evangelizzazione possibile per quella zona. Il progetto prevede di sostenere la vita in barca dell'equipe, il materiale formativo e liturgico, il carburante, la sistemazione di qualche semplice casa di appoggio nelle comunità visitate.

>> **L'importo richiesto è di €18.000**

FORMAZIONE LAICI LOCALI

Sono frequenti nella nostra parrocchia assemblee e incontri formativi di mezza giornata, una giornata intera o più giorni, alle quali partecipano gli operatori pastorali laici, i quali potranno formare a loro volta altre persone da inserire nelle varie forme di aggregazione. La partecipazione sia dei relatori che dei partecipanti prevede l'uso di locali, il pranzo, il trasporto per chi arriva da zone lontane.

>> **L'importo richiesto è di € 2.000**

RISTRUTTURAZIONE CAPPELLINE

Molte comunità della parrocchia di Caracaraí sono rurali: agricoltori e pescatori che si incontrano per la preghiera e una volta al mese per la messa. Le cappelline sono costruite con il legno della foresta che per le forti piogge, il sole, gli insetti necessitano spesso di lavori di manutenzione. Il progetto prevede di incentivare le comunità a tenere in ordine lo spazio riservato al culto per dar maggiore dignità agli incontri. Ai fedeli locali è richiesto il lavoro di sistemazione e ristrutturazione, mentre è necessario un contributo per l'acquisto dei materiali.

>> **L'importo richiesto è di €4.000**

La recente visita del Papa ha destato molto interesse sulla religione cristiana e sulle comunità dei fedeli locali. I media e i social hanno trasmesso quasi per intero ogni singolo appuntamento del Papa, a volte spiegando a volte intervistando persone competenti sulla religione. **Anche dai confini lontani del nord, magari con giorni di viaggio, in molti hanno partecipato all'evento.** E nonostante sia la stagione del raccolto del riso, fondamentale per la sussistenza delle popolazioni rurali. **La visita del Papa ha smosso e stupito un po' tutti con i suoi gesti profetici.** Si è respirata l'essenza della cultura Thailandese: delicatezza, sobrietà, raffinatezza, ordine. Il mondo cattolico si è sforzato di mostrare con sano orgoglio la sua fede, i suoi simboli, i suoi riti, i suoi riferimenti. Il mondo buddista si è cimentato a commentare, presentare, spiegare alla popolazione i contenuti della religione cattolica e la sua storia. Nonostante la piccolezza della comunità cattolica in questo paese, ancora una volta **è emerso lo spirito di collaborazione e l'amore per il bene dell'intera nazione, come pure per gli ospiti.**

MATERIALE PASTORALE

LAMPHUN

La recente visita del Papa ha destato molte emozioni, ma soprattutto ha trasmesso contenuti intensi, precisi, appropriati e di grande apertura, che meritano di essere approfonditi assieme con i fedeli, diffusi tra i non cattolici ed eventualmente utilizzati per l'annuncio. L'Ufficio Nazionale di Comunicazione elaborerà del materiale a cui vorremmo accedere e che ci impegniamo a diffondere, ma anche desideriamo adattare alcuni testi e immagini alla nostra situazione di Lamphun.

>> **L'importo richiesto è di € 2.000**

LAUDATO SI'

CHAE HOM

Anche in Thailandia si sta rendendo necessario promuovere la conversione dall'attuale agricoltura intensiva ad una agricoltura più sostenibile e rispettosa dell'ambiente, senza l'utilizzo di concimi e pesticidi chimici. Saranno proposti alcuni incontri di formazione per i contadini della parrocchia al fine di promuovere la conversione ad una agricoltura biologica e sostenibile partendo dalla presentazione e dal magistero della enciclica "Laudato si'". Sarà un'esperienza pilota da moltiplicare.

>> **L'importo richiesto è di € 3.000**

I "recintos" sono villaggi di coltivatori di riso e pescatori ubicati nel territorio della nostra missione padovana, che raggiungiamo con la nostra "camioneta", (pick-up): in molti devono salire sul cassone posteriore. È proprio qui, tra le buche e gli scossoni, che un giorno, Micael getta al vento un bicchiere di plastica. Cerco di spiegargli che così si inquina... ma ciò che più mi sorprende è la faccia orgogliosa di Emily che mi dice: "Padre, noi non buttiamo la "basura" (spazzatura) perché ogni giorno raccogliamo plastica e tutto il resto e... lo bruciamo". Ho faticato a trovar le parole per dirle, senza ferire la sua felicità, che tra le due cose non sapevo quale fosse la peggiore. Da lì è nata l'idea che è sfociata nel progetto "Arbolindo". **L'obiettivo è soprattutto di lanciare messaggi, piantare semi di un pensiero nuovo che aiuti a rispettare un ambiente già molto maltrattato.** Questa zona di America Latina a volte è un "basurero" (discarica) a cielo aperto. "È stato bello vedere che i ragazzi hanno iniziato a pensare che tutti devono fare la loro parte, con semplicità, prendendoci cura dell'ambiente" dice Diana, una catechista.

ARBOLINDO

Seguendo l'invito di Papa Francesco nell'enciclica Laudato si' di avere cura del creato, e dopo il sinodo sull'Amazzonia, prosegue anche quest'anno il progetto di educazione ambientale rivolto ai ragazzi con l'obiettivo di spiegare l'importanza della raccolta diversificata dei rifiuti. Il progetto prevede serate formative e attività pratiche di pulizia del canale dietro la parrocchia e di messa a dimora di un filare di alberi, il riciclo e riutilizzo materiali usati.

>> L'importo richiesto è di € 2.000

EVANGELIZACION POR LA CALLE

Utilizzare la tecnica "street art" per sensibilizzare su temi come il rispetto della donna e della famiglia, la fede in un Dio incarnato nel povero, l'immigrazione che riguarda i venezuelani, l'agricoltura e il mondo dei campesinos. Il progetto prevede di rivitalizzare le pareti murarie del patio della parrocchia San Francesco dove si trovano le aule di Semilla de Mostaza e fare in modo che la "scrittura delle immagini" mostri il volto di un Dio vicino alle persone.

>> L'importo richiesto è di € 5.000

ESCUELA PARA TODOS

Continua il progetto iniziato nel 2018 che prevede il sostegno con borsa di studio a 10 ragazzi provenienti da zone rurali lontane per dar loro la possibilità di proseguire gli studi a Duran. Quest'anno si sono aggiunti altri 4 ragazzi meritevoli di entrare nel progetto che permette agli studenti di sostenere i costi di trasporto, la divisa, i testi e il materiale scolastico.

>> L'importo richiesto è di € 12.000

Durante il fine settimana ci spostiamo a 60 km dalla nostra abitazione per raggiungere la comunità di Kokossa. Ci accompagna un collaboratore locale che ci sta aiutando nel delicato ruolo di traduttore e mediatore con la comunità. È un impegno importante per lui e per questo **sente necessaria una formazione adeguata per essere leader di comunità.** Quando raggiungiamo le varie comunità cristiane per le celebrazioni e per gli incontri, è importante dedicare una buona parte del tempo per la **visita alla famiglie.** Ad accompagnarci si aggiunge anche un bel gruppo di giovani della comunità. Ritrovarsi in amicizia oltre agli incontri di formazione cristiana che proponiamo, è un'occasione per **condividere e riflettere assieme.** Sono tante le domande che ci pongono e i temi che desiderano approfondire. Domande che nascono dalle fatiche e gioie di essere una Chiesa nascente rispetto non solo alla fede cristiana, ma soprattutto al voler **crescere come comunità unita e responsabile,** anche nella sua amministrazione.

FORMAZIONE OPERATORI PASTORALI

Le piccole comunità cristiane della Prefettura di Robe hanno bisogno di formarsi e di crescere. Sono fondamentali le attività formative sia per i nostri missionari sia per creare agenti di pastorale che diventino il riferimento per la vita delle comunità stesse. Oltre ai corsi di formazione si prevede la preparazione di materiali per la catechesi e la liturgia.

>> L'importo richiesto è di € 3.000

SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ

Le giovani comunità cristiane affidate ai nostri missionari *Fidei donum* non sono ancora in grado di sostenersi in modo autonomo e necessitano quindi di un contributo per alcune spese ordinarie come utenze, personale di sorveglianza, carburante per i vari spostamenti a visitare le comunità dislocate in differenti aree geografiche.

>> L'importo richiesto è di € 5.000

FONDO PROGETTI

Anche i missionari originari della Diocesi di Padova hanno bisogno del nostro aiuto per sostenere progetti di formazione e promozione umana nelle realtà dove operano.

Nell'anno 2019 sono stati finanziati progetti per circa 70 mila euro in questi paesi:

Albania (educazione sanitaria)

Angola (costruzione pozzo)

Argentina (formazione)

Brasile (formazione e catechesi)

Burundi (formazione teologica)

Cile (formazione agenti di pastorale)

Congo (contributo centro pastorale)

Congo (formazione biblica)

Ecuador (accoglienza ragazzi di strada)

Georgia (sostegno scuola materna)

Gibuti (formazione diaconi)

India (sostegno scuola professionale)

Kenya (formazione catechisti)

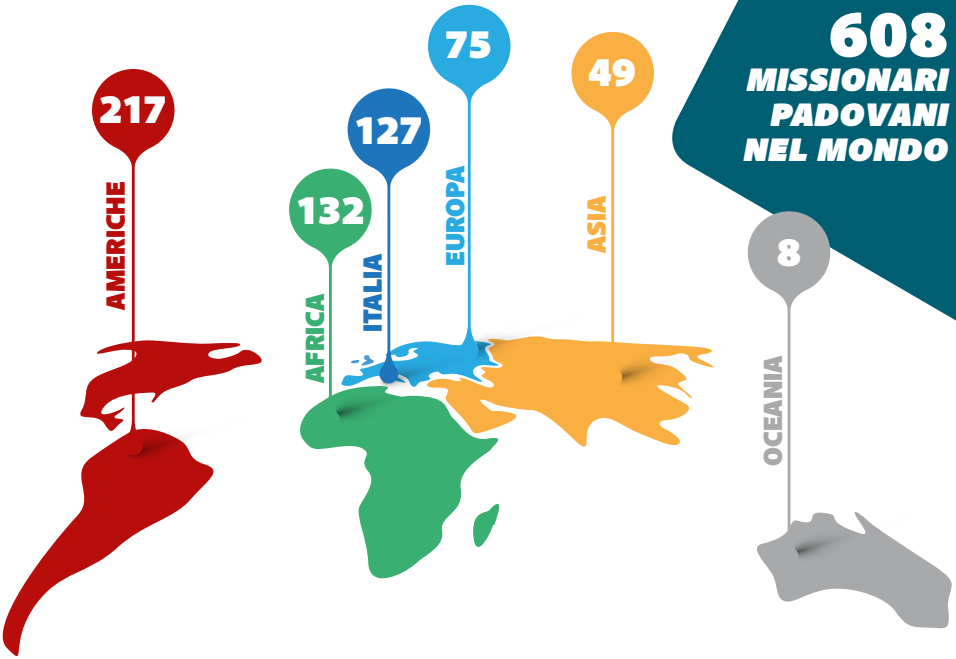
Romania (sostegno doposcuola)

Tanzania (pannelli dispensario)

Venezuela (sostegno ai profughi)

>> Con € 500 aiutiamo i missionari originari della diocesi di Padova

608 MISSIONARI PADOVANI NEL MONDO



Come aiutarci?

» I vostri contributi possono essere versati: in Centro Missionario Diocesano *via Vescovado, 23 - Padova - tel. 049 8771761*

» tramite c/c postale n. 163352 *intestato a Diocesi di Padova Ufficio Missionario Diocesano*

» tramite c/c bancario - IBAN IT03 H050 1812 1010 0001 5030 208 *presso Banca Popolare Etica - Succursale di Padova - intestato a Centro Missionario Diocesano*

"Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.

Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi".

Laudato Sì, n° 246

© 2020 | elena fiorenzato

CHIESA DI PADOVA
UFFICIO PASTORALE DELLA MISSIONE
UFFICIO PASTORALE SOCIALE

via Vescovado, 23 - 35141 Padova | tel. 049 8771761
cmd.info@diocesipadova.it
www.centromissionario.diocesipadova.it